

Codice scheda: ASC A4470324 (Microscheda: 3836A12/B2)
Luogo e data: TORINO - 09/02/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: AIME ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Consiglia di esonerare da qualche impegno il convalescente Coad. Prano C.; non può accogliere a Torino i confratelli contagiati dei lazzaretti, con il rischio di contagiare i giovani; raccomanda prevenzione.

Torino, 9 febbraio 1907

Carissimo Don Aime

Ho ricevuto la gradita tua del 25 dicembre che serviva di poscritto a quella del nostro caro Prano. Farai bene con l'aiutarlo a tirare avanti tranquillo anche esonerandolo di qualcuna delle sue attribuzioni. Dopo le malattie sofferte certo non può avere grande robustezza, perciò conviene usargli speciali riguardi per non aggravarlo di troppe occupazioni.

Ora rispondo alla gradita tua del 19: ringrazio con te il Signore del buon andamento delle tue case e del felice risultato degli esercizi spirituali. Mi fa un po' pena quanto mi racconti dei nostri poveri infermi: oltre averne tutta la cura, cerca di consolarli quanto meglio potrai. Credo non sarà conveniente mandar qua alcun infermo per curarsi della malattia costì contratta al servizio dell'ospedale, giacché non sapremmo dove collocarli, avendo dappertutto tanta gioventù in pericolo di restarne infetta.

Quanto a Don Evasio fa molta pena anche a me. Se il Delegato Apostolico ha da dirgli qualche cosa, pregalo a farlo per modo di esortazione, che io pure gli scrivo animandolo a portarsi altrove vedendo là nessuna riuscita di tanti suoi sforzi. Spero vi si adatterà. Intanto preghiamo per cotesti cari nostri infermi che ben si possono chiamare martiri della loro carità. Speriamo non abbiano a moltiplicarsi: dal canto tuo raccomanda coloro, che sono addetti al servizio degli ospedali, di usare, nell'esercizio della loro carità, i debiti

riguardi di disinfezione, per evitare quanto è possibile, i pericoli di contrarre l'infermità di coloro che servono.

Il Signore ti benedica con tutti i tuoi dipendenti e Maria Ausiliatrice sia il sostegno di te e del

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P.S. Gasperotti è arrivato felicemente.

26

Torino 9 - II - 1902

Carissimo D. Aime

Ho ricevuto la gradita tua del 25 Dicembre che serviva di proscritto a quella del nostro caro Prano. Farai bene coll' aiutarlo a tirar avanti tranquillo anche esonerandolo di qualcuna delle sue attribuzioni. Dopo le malattie sofferte certo non può avere grande robustezza, perciò conviene usargli speciali riguardi per non aggravarlo di troppe occupazioni.

Ora rispondo alla gradita tua del 19: ringrazio con te il Signore del buon andamento delle tue cose e del felice risultato degli esercizi spirituali.

2836 A12

2

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A4470324

ti. Mi fa un po' pena quanto mi racconti dei nostri poveri infermi: oltre averne tutta la cura, cerca di consolarli quanto meglio potrai. Credo non sarà conveniente mandar qua alcun infermo per curarsi della malattia costì contratta al servizio Dell' Ospedale, giacché non sapremo dove collocarli, avendo dappertutto tanta gioventù in pericolo di restarne infetta.

Quanto ad Evasio fa molto pena anche a me. Se il Delegato Apostolico ha da dirgli qualche cosa, pregalo a farlo per modo di cortesia, che io pure gli scrivo animandolo a portarsi altrove vedendo la necessità.

2836 B1

riuscita di tanti suoi sforzi.
Spero vi si adatterà. Intanto
preghiamo per costesti carissimi
infermi che ben si possano
chiamare martiri della loro
carità. Speriamo non abbiano
a moltiplicarsi: dal canto tuo
raccomanda a coloro, che sono
addetti al servizio degli ospedali,
di usare, nell'esercizio della
loro carità, i debiti riguardi
di disinfezione, ^{caritate,} quanto è possibile,
~~caritate~~ i pericoli di contrarre l'infermi-
tà di coloro che servono.

Il Signore ti benedica con
tutti i tuoi dipendenti e
Maria Ausiliatrice sia il
sostegno di te e del

Tuo affetto in G. e M.

Sac. Michele Riva

P. Gasperotti è arrivato felicemente.